

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ROSCA

BALLO TRAGICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO
DA ANTONIO CORTESI

DA RAPPRESENTARSI
Nell' I. R. Teatro alla Scala

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1831-32



Milano

PER G. TRUFFI E COMP.

M. DCCC. XXXII.

ARGOMENTO



Quando la Scozia non era ancora unita sotto una sola corona, ma divisa in parecchi principati, Vergobreto di Morven, indottovi da insaziabile avidità di dominio, mosse con forte stuolo d'armati contro Toscar I. Principe d'Atha, ne invase gli Stati, e favorito dalla fortuna, penetrò nel Castello di lui, e ne lo scacciò, immolando alla propria vendetta Comalla sua moglie e un pargoletto. Una sola fanciulla (Roalda) potè esser sottratta alla strage, e fu custodita da una fida donzella della famiglia di Toscar. Cresciuta questa figlia, amò e venne riamata da Corisco figlio di Vergobreto. Essi si unirono in segreto matrimonio, e n'ebbero una figlia. Il ritorno di Toscar nei proprii dominii, lo scoprimento di questa unione, e la caduta di Vergobreto di Morven formano il soggetto di questo ballo tessuto su le cronache scozzesi, al quale però si dovettero fare quei cambiamenti, in onta alla storica verità, che un'azione minica necessariamente esigeva.

PERSONAGGI

TOSCAR I.º, Principe d'Atha
signor DOMENICO RONZANI.

ROALDA, sua figlia
signora ANTONIA PALLERINI.

OLDA, confidente di lei
signora GIUSEPPA ROMANI.

FER-GUBERTH, antico amico e confidente di Toscar, Bardo e primo custode del tempio di Odino
signor GIUSEPPE BOCCI.

VERGOBRETO, di Morven
signor LUIGI MAESANI.

CORISCO, figlio di lui, segreto sposo a Roalda d'Atha
signor LODOVICO MONTANI.

RIDDA, figlia di Corisco e di Roalda
signora CAROLINA DE-VECCHI, *Allieva dell'I. R. Accademia di Ballo.*

Soldati di Vergobreto - Seguaci di Toscar -
Custodi del tempio di Odino - Bardi - Montanari Scozzesi.

L'azione succede nel principato d'Atha e suoi contorni
al finire del V secolo.

Il Compositore si è permesso di chiamare i Caledonj
col moderno nome di Scozzesi.

La Musica è scritta espressamente dal signor VINCENZO
SCHIRA, Allievo dell'I. R. Conservatorio di Milano, ad
eccezione di qualche pezzo.

Le scene sono nuove, d'invenzione ed esecuzione
del signor ALESSANDRO SANQUIRICO, Membro dell'I. R.
Accademia di Belle Arti di Milano ed altre d'Italia.

ATTO PRIMO

Cupa valle destinata al soggiorno de' Bardi: varii ponti l'attraversano, ed uno di essi conduce ad un piccolo tempio.

Fer-Guberth esce dal tempio di Odino, e invoca la protezione del cielo perchè affretti l'arrivo di un aspettato naviglio. Molti Bardi lo accompagnano, e dividono con lui la preghiera. Il venerabile vecchio ordina a' suoi seguaci di scorrere quelle alte montagne, e di prevenire i Montanari acciocchè siano pronti, e in armi, al primo squillo di corno. Il naviglio sospirato giunge in questo mezzo, e ne scende Toscar; egli ringrazia il cielo del compiuto viaggio, e riconosce con esultanza la riva cui è approdato. Fer-Guberth s'incontra col principe sfortunato. Loro contentezza nel rivedersi. Toscar chiede al vecchio Bardo di Roalda, dell'amata sua figlia, e ode con sommo giubilo dover essa recarsi in quel luogo, chiamatavi appositamente dal Bardo, a pretesto di adempiere agli uffici del culto, nel tempio di Odino, in quel giorno stesso in cui i Montanari ne celebrano le feste. L'arrivo di Roalda non è ritardato di molto. Toscar si cela per poco ai guardi di lei, a ciò consigliato dal Bardo, il quale ne reprime l'impazienza. Nel colloquio che ha luogo fra Roalda e Fer-Guberth, questi interroga la giovane sul conto del padre suo, e desta in lei le più dolci e a un tempo amare reminiscenze. Al solo pensiero che Toscar possa vivere ancora, la sfortunata Roalda si anima delle più care speranze.

Già Toscar è al suo cospetto, e nella piena dei suoi affetti, la chiama fra le proprie braccia. La giovane è esitante e dubbiosa; ma quando il principe si palesa, i loro abbracciamenti si avvicendano con indicibile fervore. Olda, la fida ancella di Roalda, riconosce pure il suo antico signore. Cessati questi trasporti, Toscar ravvisa nella fisionomia della figlia le care sembianze della sua trafitta consorte, e tutto

il suo furor si ridesta. Egli giura di colpire in quel giorno stesso Vergobreto e di vendicare l'assassinio dell'infelice Comalla. Queste minacce piombano sul cuore di Roalda, e la rendono quasi convulsa. Toscar crede che ella prenda parte alle sue smanie, e le porge un ferro ond'essa vendichi la morte della trafitta sua madre. Fer-Guberth partecipa intanto a Toscar che i Montanari sono tutti disposti in que' luoghi, già prevenuti del suo arrivo, e pronti alla vendetta. Il principe ordina che siano all'istante riuniti. Il corno eccheggia in quelle alte montagne, e i fidi Scozzesi accorrono in armi. Il Bardo presenta ad essi Toscar, l'antico loro signore, il quale gli eccita vie più allo sdegno col racconto delle stragi di Vergobreto. Ognuno arde di bile, e giura vendetta. Toscar abbraccia la propria figlia; le ordina di tener celato il suo arrivo, di prevenire gli amici ch'esso li attende nel tempio, e promettendole di recarsi alle sue stanze al cadere del giorno, si allontana coi Montanari e coi Bardis.

ATTO SECONDO

Atrio terreno.

Corisco ordina a varii suoi seguaci di avvertire Roalda che esso l'aspetta in questo luogo; indi si fa condurre la propria figlia. Ridda corre fra le braccia paterne. Sopravviene frattanto Vergobreto di Morven, cui prega Corisco di rendere alla fine palese il segreto suo matrimonio con Roalda d'Atha. Vi consente il padre, il quale riconosce per la prima volta anche la tenera prole di Corisco e di Roalda. In quel giorno egli tutto perdona; stringe al petto Ridda, e ordina al figlio di trasferirsi nel parco dove debbe aver luogo la solenne cerimonia; quindi si allontana. Corisco bacia la propria figlia, e va per incontrare Roalda, la quale giunge nella maggiore afflizione. Stupore di Corisco nel vederla agitata e tremante; egli cerca indarno di scoprirne la

causa. Nè le carezze della fanciulla, nè la fausta notizia del perdono di Vergobreto valgono a temperare l'acerbità del dolore dell'infelice figlia di Toscar. In qual giorno la sua unione a Corisco è riconosciuta dal signore di Morven! Il ferro che Roalda ebbe dal padre non isfugge al guardo di Corisco, e mille orrendi pensieri si avvicendano nella mente di lui. Egli apprende dalla propria sposa essere ella stata al tempio di Odino, e sospetta che Fer-Guberth abbia armato la sua destra acciocchè compia qualche fiera vendetta. Il ferro cade di mano a Roalda, la quale protesta che il volgerebbe prima contro sè stessa anzichè usarne a danno degli oggetti della sua tenerezza. Corisco e Ridda pregano supplichevoli perchè Roalda sveli il mistero che chiude entro il petto; essa nol può a nessun costo. S'odono in questo mezzo lieti suoni in lontananza. Varie donzelle vengono ad invitare gli sposi alla festa del parco. La situazione di Roalda diviene ognor più terribile. Corisco minaccia di non curare le feste, e di voler rintracciare sul fatto il vecchio Bardo per indurlo a svelargli ogni cosa. Roalda inorridita si oppone, e stringe singhiozzando le ginocchia dello sposo. Ella non può resistere al peso di tante sventure, e sviene. Ridda trattiene il padre, e cerca di consolarlo. All'aspetto della moglie svenuta, ed al pianto della fanciulla, Corisco è commosso, e raffrena il proprio corrucchio. Roalda è trasportata nelle sue stanze, e la tenera Ridda vi trascina dietro Corisco.

ATTO TERZO

*Parco nel castello de' Principi d'Atha,
apparato per una festa: in prospetto il Castello.*

Il parco, magnificamente disposto, è pieno di vassalli, i quali con pubbliche feste e con clamorosa esultanza celebrano le solennità annuali di Odino, dette *le Feste dei Montanari Scozzesi*. Le soldatesche,

di differenti armi, precedono Vergobreto, Corisco e Roalda, la quale cerca invano di nascondere ad ogni sguardo l'interno suo turbamento. Il signore di Morven proclama il maritaggio del proprio figlio, ed ordina che siano resi i dovuti omaggi agli sposi. Gli occhi di Corisco si affissano in quelli di Roalda continuamente, ed è egli stesso agitato da sinistri presentimenti. Si festeggia la duplice solennità con liete danze, terminate le quali Vergobreto e gli sposi si ritirano. I vassalli si allontanano con loro.

ATTO QUARTO

Stanza di Roalda.

Primo pensiero di Roalda, ritornata dal parco, si è quello di consegnar Ridda alle cure di Olda, acciocchè cautamente la celi. Mentre questa fida allontanasi, entra nascosto ed improvviso Toscar, accompagnato da Fer-Guberth; egli vuole condurre Roalda in salvo, essendo imminente il momento della vendetta. L'aspetto della fanciulla (che Toscar trattiene) il sorprende. Chi è dessa? chiede alla figlia. Già il terrore di Roalda è per palesare il segreto, quando Olda si dichiara madre della fanciulla. Il principe d'Atha bene osservandola, vi scorge le tracce della fisionomia di sua figlia. Egli vuole chiarirsi con un finto mezzo dei propri dubbi, e impugna a tal uopo un ferro in atto di ferire quella innocente creatura. Il terrore di Roalda svela ogni arcano, e la rabbia e l'orrore di Toscar non hanno confine. La tenera Ridda terge le lagrime della propria madre, la quale implora genuflessa il perdono paterno. Ma il cuore di Toscar è chiuso anche alle voci della natura. Arriva Corisco in questo istante medesimo, e vede, stupefatto, l'ignoto. Questo incontro dà luogo in breve a non dubbj schiarimenti. Tutto è in poco tempo palese, e il principe d'Atha riconosce la propria figlia Roalda siccome moglie al figlio di Vergobreto; egli stesso gli sta davanti

impunito, e vede anche il frutto di questi nodi abborriti. Giura furente di voler uccidere il perfido Vergobreto, e l'odiato figlio di lui. A tale minaccia, Corisco vuol correre in difesa del proprio padre, ma gli viene attraversato il cammino. Giungono intanto in cerca di Toscar i suoi congiunti travestiti da Bardi. Già i brandi loro scintillano in alto, già Corisco è per cadere sotto i lor colpi. L'amor di padre guida il braccio del giovane di Morven, il quale scagliando acerbi rimproveri a Roalda, non pensa che alla salvezza del padre e della figlia. Sono però vani gli sforzi ardimentosi di Corisco per salvare la propria prole; egli è arrestato, e per ordine del principe d'Atha trascinato altrove. I finti Bardi gettano i loro mantelli, e appariscono in tutto lo splendore delle loro armi. Squillano le trombe in suono guerriero, scintillano i brandi, a favore del legittimo Signore di Atha. La misera Roalda segue disperata il padre, lo sposo e la sua tenera Ridda, altrove trasportata dai seguaci di Toscar.

ATTO QUINTO

*Seno di mare: da un lato il Castello:
in fondo scogli e capanne.*

Notte

Molti Montanari approdano guardinghi e silenziosi in questo luogo. Vergobreto di Morven, seguito da pochi fidi, tenta porre in salvo i propri giorni col mezzo di un naviglio, ma non è più in tempo, perchè è sopraggiunto da Toscar e dai Montanari; egli si dà a fuga precipitosa, ed è inseguito dallo stesso Toscar il quale incalza ognor più i suoi fedeli. Arriva intanto Roalda con molte donne, e cerca disperata lo sposo e la figlia. Ella s'imbatte nel rapitore della sua Ridda, gli toglie di mano quella cara preda. Vuole sottrarla al furore delle soldate-

sche, a quello del padre suo, ma le forze di lei si affievoliscono, e cade. Inutili essendo i suoi sforzi per rialzarsi, e per salvare anche il marito, ella si prostra, e prega Dio per la vita del suo Corisco. Tutte le donzelle le sono dintorno. A un tratto, essa ode la voce dello spirante suo sposo, il quale ferito e sostenuto appena da un fido, si trascina in cerca di Vergobreto. Ridda vola tra le sue braccia. Alla vista di Roalda, Corisco tenta di allontanarsi, come compreso d'orrore; espressiva preghiera di Roalda per rattenerlo e per ottenerne il perdono. Ella è innocente di quel sangue; e Corisco, prima di scendere nella tomba, il concede. Fer-Guberth annunzia la morte di Vergobreto. A questo ultimo colpo, cadono dagli occhi del moriente Corisco le estreme lagrime, e spira nelle braccia della moglie e della figlia. Accorrono i Montanari da varie parti, e col trionfo di Toscar ha fine l'azione.

NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

CHE SI DARANNO NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

Venerdì 2 Marzo	dopo la mezza notte
Mercoledì 6 detto	dopo l' Opera
Venerdì 9 detto	dopo l' Opera